

TI RACCONTO UNA STORIA. Narrazioni autobiografiche per immagini e parole

Autore

Laura Carioni

carionilaura1994@gmail.com

Master "Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive"; XVII edizione, a.a. 2019-2020.

Sezione progetto

Sede dello stage: GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, Via Magenta 31, 10128 Torino - Italia).

Tutor museale: dott.ssa Antonella Angeloro, coordinatrice Dipartimento Educazione GAM

antonella.angeloro@fondazionetorinomusei.it

Il progetto è stato acquisito in toto e si è inserito nelle attività che la GAM propone dal 2013 alla Fondazione TEDA per l'autismo ONLUS, è stata un'esperienza intensa, a volte limitata dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19, ma che, nonostante le difficoltà, ha permesso di riprendere le attività con uno spirito sempre nuovo.

Il periodo di stage svolto ha portato alla stipula di un contratto lavorativo presso la GAM, ed è stato così possibile proseguire alcuni progetti e avviarne di nuovi.

Breve presentazione del contenuto del progetto

Il progetto intende consolidare e rinnovare la collaborazione tra la Fondazione TEDA per l'autismo ONLUS e il Dipartimento Educazione GAM, avviata dal 2013. La frequentazione costante della GAM permette di promuovere l'utilizzo del Museo come spazio educativo che integra quello dei centri diurni come risorsa per l'apprendimento, per il raggiungimento di obiettivi etici, estetici, di comunicazione e di inclusione sociale. Il percorso nasce a partire dal nuovo allestimento delle collezioni del Novecento della GAM e ha come punto centrale *La Gibigianna*, opera di Pinot Gallizio. I partecipanti, accompagnati da due mediatori, sono stati invitati a scoprire il tema del racconto grazie all'incontro con le opere d'arte. Il percorso è stato pensato per essere svolto nelle sale del Museo e si è sviluppato in quattro appuntamenti che hanno previsto sempre una parte di visita in collezione e un'attività in laboratorio. Attraverso la creazione di carte da gioco, sul modello delle Carte di Propp, i partecipanti sono stati invitati nel corso dell'ultimo incontro a dar vita a un racconto collettivo che ha visto la sua origine nell'interpretazione dei disegni di ciascuno.

Gli attori coinvolti-la rete di progetto

GAM, Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea di Torino

Dott.ssa Antonella Angeloro, coordinatrice Dipartimento Educazione GAM

Dott.ssa Giorgia Rochas, referente progetti Accessibilità e Famiglie

Fondazione TEDA per l'autismo Onlus, Torino

Tiziana Melo De Acetis, presidente

Educatori

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Dott.ssa Laura Carioni, stagista

Enti promotori del progetto

GAM

Fondazione TEDA

I destinatari

Destinatari primari

Ragazzi in età adulta con disturbi dello spettro autistico, (medio e basso funzionamento) ospiti delle strutture di TEDA Fondazione per l'autismo Onlus.

Ragazzi con disturbi dello spettro autistico, medio funzionamento, di età compresa tra i 20 e i 35 anni; ragazzi con disturbi dello spettro autistico, basso funzionamento, di età compresa tra i 20 e i 35 anni.

Destinatari secondari

Educatori/accompagnatori, a cui viene offerta la possibilità di passare tempo costruttivo con le persone delle quali si occupano giornalmente in un contesto non ordinario, quello del Museo, luogo di scambio e relazioni.

Famiglie e amici: attraverso il racconto dell'esperienza al Museo e la condivisione di attività "a distanza" dettate dal nuovo lockdown che ha interessato i Musei, hanno modo di conoscere l'attività e di fruirne con i destinatari primari. In una fase di normale svolgimento del progetto, le famiglie e gli amici possono condividere l'esperienza e vedere dal vero i lavori realizzati dai ragazzi, appositamente esposti e presentati negli spazi dell'"Education Area", durante una giornata aperta a tutti, a ingresso gratuito, per la restituzione condivisa del progetto.

Gli operatori – l'équipe di progetto

Tutor di progetto e coordinatrice del Dipartimento Educazione GAM: Dott.ssa Antonella Angeloro.
Ideatrice e conduttrice dei vari progetti svolti negli anni per la Fondazione TEDA: Dott.ssa Giorgia Rochas.

Educatori: Alessandro Bruna, Alessandra Fabbri, Ughetta Lobina, Roberto Molino, Mario Moschetti, Francesca Pansa, Ivana Pregolato.

Stagista del master: Dott.ssa Laura Carioni.

La formazione

La formazione della stagista ha previsto

Dialogo e confronto costanti con il gruppo di lavoro.

Studio e approfondimento delle collezioni della GAM e delle attività del suo Dipartimento Educazione al fine di una adeguata preparazione relativamente al patrimonio del Museo e della sua migliore veicolazione verso i pubblici.

Studio del contesto progettuale preesistente all'interno del quale costruire la proposta.

Partecipazione a visite ed attività rivolte a diverse tipologie di destinatari, dalla scuola a pubblici fragili agli adulti, svolti presso il Museo e i laboratori del Dipartimento.

Partecipazione a seminari, webinar, corsi di aggiornamento e formazione per approfondire le proprie competenze specifiche sull'educazione museale e sul benessere al museo; incontri sulla progettazione inclusiva.

Individuazione del pubblico di riferimento del progetto e studio approfondito delle sue caratteristiche, nello specifico approfondimento dei disturbi dello spettro autistico.

Gli obiettivi

Obiettivi rispetto alla GAM

Orientare l'esplorazione del "luogo" Museo come contesto privilegiato per scoprire molteplici linguaggi artistici del passato e del presente e stabilire connessioni tra le persone.

Sviluppare la conoscenza del patrimonio artistico di Torino attraverso progetti sperimentali volti a promuovere forme sempre nuove di collaborazione tra Fondazioni per persone con disabilità e Museo.

Predisporre iniziative per il coinvolgimento dei pubblici in attività di osservazione, rielaborazione e comunicazione.

Progettare proposte di fruizione specifiche del Museo, attente alle caratteristiche e alle richieste di un determinato gruppo di destinatari.

Promuovere l'utilizzo del Museo come spazio educativo, che integra quello di altri servizi quale risorsa per l'apprendimento, per il raggiungimento di obiettivi etici, estetici, di comunicazione e di inclusione sociale.

Stimolare l'introspezione attraverso l'osservazione delle opere e il racconto intorno a esse.

Obiettivi rispetto alla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS

Garantire agli utenti un'opportunità per maturare abilità e conoscenze personali, nonché comportamenti civicamente e socialmente corretti.

Perseguire l'intento di riabilitazione, integrazione e inserimento delle persone con disabilità nel tessuto sociale.

L'esperienza in Museo si pone come una fonte di formazione e di stimolo per gli educatori/accompagnatori.

Obiettivi di conoscenza per i destinatari principali

Conoscere il Museo e il suo patrimonio che, insieme, costituiscono un "bene comune" appartenente alla collettività.

Conoscere l'artista Pinot Gallizio e il ciclo pittorico de *La Gibigianna*.

Obiettivi di conoscenza per i destinatari secondari

Conoscere i destinatari primari sotto un'altra luce, attraverso l'ascolto della loro voce e la condivisione dell'attività pratica in un ambiente diverso dal contesto tradizionale.

Obiettivi di competenza per i destinatari principali

Individuare il museo come luogo della relazione e della condivisione di saperi ed esperienze.

Comprendere che i percorsi in museo sono uno strumento per alimentare i propri interessi grazie all'incontro con il manufatto artistico.

Esplorare le opere d'arte come testo, rispetto alle quali attivare meccanismi di comprensione, conoscenza; come pretesto, per attivare processi mentali, per la costruzione di un racconto, di una narrazione, per parlare di sé, attraverso immagini o per parole.

Riconoscere nell'opera d'arte un racconto fatto per immagini, nel caso specifico attraverso l'osservazione dell'opera di Pinot Gallizio, *La Gibigianna*.

Incoraggiare l'espressione di ipotesi interpretative sui contenuti estetici ed etici trattati in un percorso orientato, secondo il gusto personale determinato dalle esperienze vissute.

Riflettere sul proprio vissuto personale a partire dall'osservazione delle opere d'arte.

Acquisire nuovi strumenti e sperimentare diverse tecniche per potersi esprimere e comunicare.

Attivare il pensiero laterale.

Sviluppare capacità di attenzione e di relazione nel contesto museale.

Obiettivi di competenza per i destinatari secondari

Favorire lo sviluppo, da parte degli operatori accompagnatori, di nuove strategie di comunicazione, di interazione e attività a partire dagli stimoli e dagli spunti forniti dal percorso in Museo e dalle schede didattiche.

Favorire l'interazione, il dialogo e il confronto con i destinatari principali.

Aprirsi verso nuovi punti di vista e adattarsi a nuovi contesti in cui operare.

Favorire l'incontro e la collaborazione nel contesto museale cittadino.

Obiettivi di comportamento

Contribuire al potenziamento dell'indipendenza e dell'autonomia di ciascuno.

Sviluppare o consolidare le abilità e le potenzialità individuali.

Acquisire un comportamento adatto al contesto dove si svolge l'esperienza.

Interagire in modo adeguato alla situazione, rispettando le regole.

Incrementare le capacità relazionali.

Da quando, per quanto – la tempistica

Il progetto affonda le sue radici con la prima edizione del 2013 e prosegue con cadenza regolare ogni anno.

Pre-progettazione: dal 1° settembre al 27 settembre 2020.

Progettazione: dal 28 settembre al 13 novembre 2020.

Attuazione: dal 30 ottobre 2020 al 5 marzo 2021.

Documentazione: durante le diverse fasi dalla pre-progettazione all'attuazione.

Valutazione: durante la fase di pre-progettazione, di sperimentazione e dopo l'attuazione.

Continuazione: il progetto coinvolge in totale quattro gruppi di partecipanti, due del gruppo Social Club e due del gruppo Luna Park e proseguirà nei mesi compresi tra febbraio e giugno.

Come si articola – le fasi di lavoro

Pre-progettazione: 1° settembre - 27 settembre 2020.

Durante la fase di pre-progettazione si sono svolti una serie di incontri con la tutor, la Dottoressa Antonella Angeloro e le colleghe del Dipartimento Educazione, in particolare con Giorgia Rochas referente per i progetti di accessibilità, atti a delineare le caratteristiche del progetto, il pubblico a cui rivolgersi e l'articolazione nel tempo.

Il periodo di pre-progettazione ha previsto:

- formazione all'interno della GAM, finalizzata all'acquisizione delle conoscenze necessarie per la corretta veicolazione delle collezioni e la conoscenza del patrimonio, avvenuta attraverso partecipazione a visite e conduzione delle stesse;
- individuazione del tema e del pubblico di riferimento del progetto, con particolare attenzione alla formazione della stagista sulle esperienze maturate negli anni dal Dipartimento Educazione GAM in tema dell'inclusione;
- approfondimento della tematica dell'accessibilità riferita al contesto museale;
- comprensione e contestualizzazione delle caratteristiche proprie del pubblico di riferimento;
- formazione specifica sui disturbi dello spettro autistico.

Progettazione: dal 28 settembre al 13 novembre 2020.

La fase di progettazione ha comportato l'organizzazione e la stesura del progetto in tutte le sue azioni, con la supervisione della tutor Antonella Angeloro e di Giorgia Rochas, referente per i progetti di accessibilità, la collaborazione delle colleghe del Dipartimento Educazione e i referenti educatori della Fondazione TEDA per l'autismo ONLUS.

La progettazione ha previsto:

- scambio di mail tra Giorgia Rochas, la stagista, Tiziana Melo De Acetis, presidente della Fondazione TEDA per l'autismo ONLUS e gli educatori, per stabilire un calendario di appuntamenti e verificare la fattibilità del progetto;
- stesura della convenzione;
- realizzazione delle liberatorie necessarie all'uso delle immagini dei partecipanti a fini di documentazione;
- sopralluogo nelle sale della collezione del Novecento di GAM con conseguente selezione e definizione delle opere da utilizzare per il percorso in Museo;
- definizione del percorso e del numero di incontri, articolati in: visita più laboratorio e delle tempistiche di percorrenza;
- studio e realizzazione di una storia sociale che possa essere adattata sui bisogni specifici di ciascun ragazzo, ciascun gruppo, a seconda del proprio livello di difficoltà;
- ricerca dei materiali a supporto dell'esperienza di visita e di laboratorio con l'intento di restituire una visita immersiva e interattiva in Museo e in laboratorio;
- preparazione dei materiali per l'attività (dalle prove grafiche alla realizzazione di prototipi e dei supporti, stesura dei testi ed allestimento della parete del laboratorio);
- progettazione e stampa della griglia di osservazione (da utilizzare durante la visita e il laboratorio al fine di valutare l'esperienza) e dei questionari di gradimento da somministrare ai destinatari primari e secondari del progetto;
- ulteriore progettazione di attività da remoto per coinvolgere i destinatari a distanza nel periodo del lockdown (dal 6 novembre al 15 gennaio 2021);
- elaborazione della scheda di progetto.

Attuazione: dal 30 ottobre 2020 al 5 marzo 2021.

La prima sperimentazione del progetto è avvenuta con il gruppo "A Social Club" (medio funzionamento) in GAM il 30 ottobre 2020, primo appuntamento di quattro.

È seguita l'interruzione dell'attività in Museo a causa della chiusura della GAM dal 6 novembre 2020 al 15 gennaio 2021. Durante questo periodo il gruppo test è stato coinvolto con una attività a distanza per sopperire alla sospensione dell'attività causa emergenza sanitaria COVID-19. Le schede sono state progettate dalla stagista con la supervisione della Dott.sse Giorgia Rochas e Antonella Angeloro.

Dal 15 gennaio: ripresa dell'attività con il gruppo "A Social Club" nella loro sede (poiché il DPCM del 16 gennaio ha previsto la riapertura dei musei solo nelle regioni "gialle" con RT inferiore a 1). Da febbraio al 5 marzo 2021: prosecuzione del progetto con tutti gli altri gruppi.

Gli ambiti e le aree disciplinari

Storia dell'arte, storia dell'arte contemporanea, educazione al patrimonio, letteratura, accessibilità museale, integrazione sociale di persone con disabilità.

Le strategie e gli strumenti

Strategie

Visita alla collezione: una breve visita *narrativo/interazionale* precede l'esperienza in laboratorio, utile a introdurre i visitatori alla collezione del Museo e ad avvicinarli alle opere, nonché ad affrontare tematiche differenti, ma interconnesse tra loro per ogni appuntamento.

Laboratorio: utilizzando la tecnica della narrazione e del confronto aperto attraverso l'utilizzo di materiali diversi come tempere, carta, tela, fotocopie si promuove l'espressività e la valorizzazione delle personalità individuali.

Strumenti

Allestimento dello spazio laboratoriale.

Preparazione dei kit di materiali per svolgere l'attività di laboratorio in conformità alle normative COVID: dalla carta alla tela, tempere, colori, pennelli, forbici e colle, igienizzante.

Schede progettate per le attività a distanza.

Griglia di osservazione e di autovalutazione.

Questionari di gradimento per i destinatari primari e per gli educatori.

La produzione

La produzione comprende tutto ciò che è stato prodotto nell'attività pratica dai destinatari primari: elaborazione, in laboratorio e nel corso dei quattro appuntamenti, del proprio racconto visivo. Il formato è lo stesso per tutti i partecipanti, ma ognuno lo elabora, seguendo i gusti personali e con le proprie capacità.

Schede attività compilate ed utilizzate da ciascun ragazzo durante il periodo di chiusura della GAM.

La documentazione

Power Point di presentazione del progetto fornito agli educatori della Fondazione.

Storia Sociale.

Convenzione.

Liberatoria per le immagini.

Schede opere selezionate.

Griglia di osservazione per la verifica in itinere del progetto.

Questionari di valutazione e gradimento da somministrare ai destinatari primari.

Questionari di valutazione e gradimento da somministrare agli educatori.

Schede attività progettate per l'attività da remoto.

Questionario di valutazione e gradimento tramite Google Form.

Fotografie e video realizzati durante gli appuntamenti.

La verifica e la valutazione

La valutazione è stata concepita come un processo continuativo (*ex ante, in itinere, ex post*), volto a includere prospettive e aspettative dello Staff del Dipartimento Educazione, dei partecipanti al progetto e degli educatori dell'Associazione TEDA Onlus

Ex ante

La verifica *ex ante* ha previsto:

- l'individuazione del pubblico di riferimento coordinata dalla Tutor Antonella Angeloro e da Giorgia Rochas;
- incontro di presentazione tra la stagista, gli educatori, la presidente di TEDA e lo STAFF del Dipartimento Educazione di GAM per valutare la fattibilità del progetto speciale e per mostrare il power Point introduttivo al tema dell'anno.

In itinere

La verifica *in itinere* è stata organizzata attraverso l'analisi dell'andamento dell'esperienza durante lo svolgimento delle attività, utilizzando una griglia di osservazione. Inoltre, si sono tenuti incontri e riunioni con la Referente per l'accessibilità e la Tutor e con gli educatori della Fondazione TEDA, dettati soprattutto dalla necessità di sopperire mancanza di contatti e impossibilità di accedere al Museo, a causa delle misure restrittive dettate dall'emergenza sanitaria COVID-19 a partire dal 3 novembre 2020.

Ex post

Ai fini di una valutazione *ex-post*, sono stati predisposti tre questionari di apprezzamento e valutazione dell'esperienza. I primi due, rivolti agli educatori della Fondazione: uno in riferimento all'attività progettata e svolta in Museo e al Centro, l'altro per valutare l'efficacia delle schede didattiche; l'ultimo questionario, destinato ai partecipanti dell'esperienza. Tutti i questionari, seppur in modo diverso, sono stati predisposti per consentire un'analisi sia quantitativa che qualitativa dell'esperienza.

Punti di forza

Per il progetto

Affrontare le difficoltà e i limiti imprevisti causati dall'emergenza sanitaria causata dal COVID-19, per quanto possibile, come stimoli e non come vincoli. Essi hanno permesso di ripensare le modalità classiche delle attività educative riadattandole, predisponendo e utilizzando schede didattiche, materiali sperimentali e coinvolgenti; ma anche la possibilità di offrire l'esperienza in presenza negli spazi della Fondazione TEDA.

Attenzione alle esigenze e ai bisogni specifici dei destinatari principali, grazie al confronto con gli educatori della Fondazione TEDA e allo scambio continuo tra la stagista e le referenti del Dipartimento Educazione GAM.

Affrontare la progettazione di attività rivolte a pubblici fragili e migliorare l'inclusione sociale.

L'importanza e l'attenzione rispetto al lato "umano" dell'esperienza, dato dall'interazione tra gli educatori museali e i destinatari principali.

Per la stagista

Possibilità di lavorare in team, a contatto diretto con il team del Dipartimento Educazione della GAM e degli altri professionisti museali.

Osservare e partecipare a tutte le fasi della progettazione.

Aver avuto l'opportunità di entrare in contatto diretto con il tema della fragilità e poter approfondirne le caratteristiche peculiari.

Arricchimento dato dall'esperienza interpersonale e inter-relazionale con i destinatari principali.

Per il Museo

Coinvolgere sempre maggiori destinatari, in un'ottica inclusiva e accessibile, aprendosi anche a nuove modalità di fruizione.

Impegnarsi per permettere il benessere delle persone all'interno degli spazi museali, considerati non come contenitore di opere ma come luogo di esperienze personali importanti, di crescita e di apprendimento.

Valorizzare e consolidare l'inclusione e l'accessibilità, aspetti fondamentali della progettazione educativa e della mission stessa del Museo.

Continuare a operare nonostante le difficoltà dell'emergenza sanitaria, tenendo sempre alto il valore della mission museale.

Punti di debolezza

Difficoltà di attuazione e di valutazione del progetto in presenza, a causa delle misure contenitive dovute all'emergenza sanitaria.

Impossibilità di proseguire il regolare svolgimento delle attività in Museo per diverse settimane e perdita del contatto fisico tra le persone e le opere d'arte.

Difficoltà nel mantenere comunicazioni tempestive con gli educatori della Fondazione a causa di difficoltà interne ed organizzative dell'associazione.

Elementi da consolidare e margini di miglioramento

Consolidare le fasi di confronto e di co-progettazione, non sempre possibili, con gli educatori della Fondazione, per permettere una sempre più profonda attenzione alle persone cui il progetto è rivolto.

Immaginare, fin da subito nelle fasi di progettazione, modalità altre di fruizione dell'opera d'arte in vista di eventuali scenari imprevisi per cui i pubblici non abbiano accesso al Museo.